
Cannes '24, un festival "acchiappatutto"

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Decine di film dei generi più vari. Il ritorno di vecchie glorie come Kevin Costner e Demi Moore. L'Italia quasi a bocca asciutta. Vince a sorpresa l'americano Sean Baker.

Non accadeva dal 2011 quando Terrence Malick vinse la Palma d'oro con "The tree of Life". **Questa volta il premio inatteso va alla favola ridente "Anora", una commedia tipo Pretty Woman** tutta da ridere in giro per il mondo. Un lavoro simpaticamente superficiale (cioè americano) che dimostra. **Un festival più interessato a prendersi tutto che ad approfondire i valori propriamente cinematografici.**

Un altro titolo, cioè il mélo musicale di **Jacques Audiard "Emilia Pérez"** su un boss messicano che sogna di diventare donna, si prende il premio per la **miglior attrice alla transgender Karla Sofia Guascon**, mentre il miglior attore è **Jesse Plemons** per l'ultimo – non entusiasmante - film di Lanthimos **"Kind of Kindness"**. Miglior regista è il portoghese **Miguel Gomes** di **"Grand Tour"** che racconta una storia d'amore difficile in viaggio nel Sudest asiatico e il Grand Prix è andato all'indiano **Payal Kapadia** per **"All we imagine as light"**, ritratto di tre infermiere infelici e i loro sogni.

Meryl Streep con la "Palme d'Or d'Honneur", in riconoscimento della sua carriera. (Foto Ansa, EPA/SEBASTIEN NOGIER)

Naturalmente c'è stata la scia molto glamour dei divi e delle dive. Si sono visti **Demi Moore**, 61 anni in forma, **Kevin Costner** con un filmone western che non ha colpito, **Cate Blanchett** inossidabile, **Emma Stone** musa di Lanthimos, **Francis Ford Coppola** con il suo "Megalopolis" sconcertante, e il **Premio alla carriera alla splendida e intelligente Meryl Streep.**

Film per tutti gusti, **biografie rivisitate (Marcello di Chiara Mastroianni, già in sala)**, drammi, amore, horror, commedie, epos in un festival onnivoro ma a dirla tutta superficiale. **Niente di memorabile.**

Nemmeno per gli italiani, fra cui **Valeria Golino e Paolo Sorrentino.** Quest'ultimo, amareggiato per non aver vinto nulla, ha ripresentato un suo sogno di **giovinetta napoletana in Parthenope** dalla trama inafferrabile, molto estetizzante – è la sua cifra migliore – che non ha convinto. Pierfrancesco Favino, membro della giuria, afferma che il film è bello e sfonderà. Se lo dice lui...

E invece **Roberto Minervini con il suo I Dannati** – già in sala e da noi recensito – denso e bello, ha vinto il **premio della miglior regia alla sezione Un certain regard.** **La giovane Italia dei registi si fa avanti.** È un buon segno. Speriamo duri.